

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA

LA DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – REGGIO EMILIA

FEDERICA PELLEGRINI

IL DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – PARMA

GABRIELE BERTOZZI

Alla Direzione Generale Cura del
Territorio e dell'Ambiente
**Area Valutazione Impatto
Ambientale e Autorizzazioni**
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto (livello definitivo) denominato: "Rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" localizzato sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR), proposto da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Parere idraulico di Competenza ai sensi del T.U. R.D. 523/1904 e della variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)

Premesse

- Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (di seguito proponente) ha presentato alla Regione Emilia-Romagna – Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (di seguito autorità competente) domanda di attivazione del procedimento unico di VIA, con domanda prot. PG.2022.0577998 del 23/06/2022, relativo al progetto "rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" localizzato sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR);
- Con nota Prot. 05/07/2022. 0035233.E l'autorità competente ha inviato agli enti interessati la richiesta di verifica della completezza e adeguatezza della documentazione progettuale presentata dal proponente;
- Con nota Prot. 11/08/2022.0042197.E l'autorità competente ha comunicato l'esito della verifica di completezza al proponente;
- Con nota Prot. 16/11/2022.0061451.E l'autorità competente ha richiesto al proponente le integrazioni e approfondimenti pervenute da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati;

a uso interno: DP/		INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
Classif.		650	20					2023	1	8
								Fasc.		

Via Emilia Santo Stefano 25
42121 Reggio Emilia
Via della Croce Rossa 3

tel 0522 407 711
fax 0522 407 750
42122 Reggio Emilia

Email: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it
PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it
tel 0522 585 911

- Con nota Prot. 12/12/2022. 0067171.E è stata convocata la conferenza dei servizi iniziale per il giorno 21 dicembre 2022
- Con nota Prot. 13/02/2023. 0007352.E è stata convocata la conferenza dei servizi finale per il giorno 23 febbraio 2023;

Il progetto rientra nelle linee di finanziamento di cui al DM n. 517 del 16 dicembre 2021 - "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" linea d'investimento M2C4 - I4.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)".

L'opera idraulica da rifunzionalizzare, oggetto del procedimento, posta trasversalmente al corso d'acqua del torrente Enza, riveste una fondamentale funzione in termini di sicurezza idraulica del territorio oltre che di soddisfacimento di esigenze irrigue ed idropotabili; la stessa costituisce infatti un elemento di stabilizzazione del fondo alveo e di creazione di una pendenza di equilibrio a monte di un tratto del torrente Enza ad elevata capacità erosiva. In adiacenza al tratto di torrente stabilizzato dalla traversa è presente una importante infrastruttura viaria (SP513R via Val d'Enza) che costituisce il principale collegamento fra alta pianura e Vetto; in diversi tratti la viabilità corre in adiacenza al corso d'acqua e beneficia dunque dell'effetto di stabilizzazione che la traversa stessa garantisce.

Allo stato attuale, anche in seguito ai danneggiamenti verificatisi in occasione degli eventi di piena e alluvionali del mese di dicembre 2017, la traversa presenta diversi elementi di ammaloramento e di preoccupazione rispetto alla sua stabilità sul lungo periodo di cui il principale risulta essere il fenomeno erosivo al piede.

Il progetto di rifunzionalizzazione della traversa si pone il principale obiettivo di mettere in sicurezza le strutture e le reti esistenti andando a ridurre il rischio idraulico: l'intera area a monte della traversa che comprende, accanto alle opere di derivazione esistenti a fini irrigui ed idropotabili, anche l'asse viario della SP 513R, attualmente è infatti caratterizzata da un elevato rischio idraulico al transito di piene con tempi di ritorno modesti. La quota della traversa attuale infatti, assieme ad una scarsa elevazione della adiacente strada provinciale, rendono necessaria in maniera piuttosto frequente la chiusura dell'arteria stradale.

La soluzione prescelta di riqualificazione di tale traversa costituisce inoltre un importante passaggio rispetto alla possibile futura costruzione di uno o più invasi di dimensioni medio-grandi lungo l'asta del torrente Enza in ambito montano.

Il progetto, come rappresentato negli elaborati di testo e grafici, consiste in:

- a) Scapitozzatura della traversa esistente con abbassamento della gaveta di 1 m al fine di ottenere migliori condizioni di funzionamento idraulico in piena e migliorare le condizioni di autopulizia dell'invaso che verrà ricavato a tergo;
- b) Riqualificazione dell'edificio sghiaiatore e delle bocche di presa al fine di migliorarne le condizioni di funzionamento;
- c) Realizzazione di opera di protezione al piede della traversa e di cortina impermeabile a monte con funzione di prevenzione fenomeni di sifonamento e instabilizzazione del piede del manufatto;

- d) Realizzazione di struttura mobile a monte della traversa esistente realizzata con sbarramento gonfiabile scudato (Hard Top Rubber Dam) al fine di ottenere una quota massima di invaso pari a +1 m rispetto alla quota attuale della gaveta della traversa (+2 m rispetto alla gaveta futura);
- e) Operazioni di modellamento dell'alveo a tergo della traversa per circa 300 m al fine di ottenere volume aggiuntivo non solo in elevazione ma in approfondimento (Volume di invaso a fiume);
- f) Ripristino di volumetria originariamente esistente e ricavata tramite invaso laterale in sponda sinistra idraulica da collegarsi al volume a fiume di cui al punto e) attraverso manufatto di intercettazione/svuotamento (Volume laterale);
- g) Realizzazione di nuova soglia, a monte della traversa esistente, per indirizzamento vena liquida, miglioramento delle condizioni di trasporto solido e prevenzione di fenomeni di interrimento nel breve termine oltre che per il mantenimento delle condizioni di equilibrio e delle quote di fondo alveo del tratto a monte;
- h) Messa in sicurezza delle sponde nel tratto fra la soglia di cui al punto g) e la struttura di cui al punto d) attraverso scogliere di protezione e pali per il mantenimento in condizioni di sicurezza della adiacente strada provinciale così come delle preesistenze;
- i) Realizzazione di pista di servizio per accesso alla derivazione irrigua esistente e all'edificio sghiaiatore con mezzi d'opera per il varo e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli organi meccanici mobili in qualsiasi condizione idraulica a fiume, piene straordinarie comprese.

Considerato quindi che tra i **principali obiettivi** a cui assolve ciascuna opera in progetto, così come rappresentati in (Tabella 3, pg 41) della Relazione Tecnica Illustrativa, il proponente persegue, oltre all'obiettivo di approvvigionamento idrico anche quello della sicurezza idraulica del tratto di T. Enza nel tratto a monte e valle della traversa stessa, andando a:

- **ridurre il rischio idraulico:** sia alle opere di derivazione esistenti a fini irrigui ed idropotabili dell'intera area a monte e valle della traversa, anche all'asse viario principale di collegamento fra il fondovalle e l'alta Val d'Enza (SP 513R) e ai fabbricati limitrofi alle aree d'intervento e al torrente Enza; attualmente caratterizzati da un elevato rischio idraulico in concomitanza del transito di piene con tempi di ritorno modesti, in ragione del fatto che la quota della traversa attuale, assieme ad una scarsa elevazione della adiacente strada provinciale, rendono necessaria in maniera piuttosto frequente la chiusura dell'arteria stradale;
- **risolvere i problemi di elevato trasporto solido** con conseguente riduzione delle sezioni di deflusso in particolare nel tratto a monte della traversa, a svantaggio della regolare officiosità idraulica del corso d'acqua stesso;
- **risolvere i problemi di possibile sifonamento e scalzamento al piede** della traversa con compromissione della sua stabilità;
- **risolvere i problemi di scalzamento del muro di sostegno della strada provinciale** che risulta in diversi tratti pensile per asportazione, a seguito di fenomeni erosivi localizzati, del materiale al di sotto della fondazione.

Esaminata, in particolare, la relazione idraulica di progetto in cui si riportano le modellazioni idrauliche eseguite con lo scopo di procedere a simulare le condizioni del fiume in diversi scenari, nello specifico:

- Situazione dello stato di fatto: le modellazioni eseguite hanno analizzato scenari di piena per diversi tempi di ritorno (Q20, Q50, Q100, Q200);
- Situazione di progetto: la simulazione si pone l'obiettivo di verificare, nelle medesime condizioni di portata simulate nello stato di fatto, l'andamento dei profili del pelo libero, ad opera realizzata, al fine di: fornire elementi utili per il corretto dimensionamento delle opere proposte e stime sulle variazioni tra stato di fatto e di progetto;
- Situazione di cantiere: dato il cronoprogramma esteso delle lavorazioni si è ritenuto necessario procedere ad analisi idrauliche anche in fase di cantiere al fine sia di dimensionare le opere provvisorie di protezione del cantiere sia di verificare la modifica delle condizioni di deflusso rispetto alle opere preesistenti. Le modellazioni eseguite, conformemente a quanto stabilito dalle linee guida operative per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH), hanno analizzato scenari estivi e invernali di cantiere per portate in transito caratterizzate da tempo di ritorno 50 anni.

Per quanto riguarda la sponda in destra idraulica le modellazioni segnalano che, nello stato di fatto, la adiacente strada provinciale viene interessata per piene con tempi di ritorno tra 20 e 50 anni. In particolare, il tirante idraulico al di sopra della strada provinciale varia indicativamente fra 5-10 cm per la portata cinquantennale, 25-30 cm per la piena centennale e 45-50 cm la duecentennale. Alla luce delle condizioni di pericolosità legate alla generale insufficienza idraulica della sezione d'alveo per piene con tempi di ritorno non catastrofici, anche al fine di mettere in sicurezza le importanti opere esistenti poste a monte della traversa, il progetto ha previsto di procedere a ridurre i tiranti idrici attesi a monte andando a scapitozzare la sommità della traversa esistente a quota 202.99 mslm abbassandone dunque la gaveta di 1 m (1.5 m verso la sponda sinistra idraulica ove il profilo della traversa cresce leggermente). La scapitozzatura della traversa è accompagnata da un intervento di risagomatura dell'alveo posto a tergo della traversa funzionale a creare quel volume di invaso che permetterà di migliorare anche le condizioni di derivazione del canale d'Enza.

In particolare si prevede di procedere alla risagomatura di un tratto d'asta di estensione pari a circa 300 m verso monte, fino alla sezione di imposta della soglia, andando a eliminare le forme di fondo e gli accumuli di materiale che si sono formati andando a creare terrazzamenti mobili in alveo attivo.

I volumi così computati sono stimati in circa 78'000 mc. Tali volumi, così come tutti quelli di scavo che verranno resi disponibili nell'ambito del cantiere, verranno utilizzati per operazioni di ripascimento immediatamente a valle della traversa su un tratto d'asta che attualmente è in forte fase di erosione. Al fine di poter acquistare volume utile invasabile ulteriore rispetto a quello ottenibile con le operazioni di sterro precedentemente descritte e onde poter assicurare le condizioni di derivazione idraulica delle portate massime derivabili autorizzate in concessione di derivazione è stato necessario pensare ad un sistema mobile di sopraelevazione del nuovo livello della gaveta della traversa esistente. A questa volumetria si aggiunge quella ricavabile lateralmente in sinistra idraulica (circa 24'000 mc) con il raggiungimento di un volume complessivo massimo di invaso pari a circa 106'000 mc.

La quota massima di invaso, individuata in 204.99 mslm ovvero 2 m sopra la quota di progetto di scapitozzatura della traversa esistente, è stata definita onde mantenere comunque un certo franco idraulico, ad invaso pieno, rispetto ai terrazzi adiacenti così come alla strada provinciale che, nel punto più depresso, presenta una sede stradale a quota 206.31 mslm ovvero, nello stato di fatto, soprelevata rispetto all'attuale gaveta della traversa di soli 2.30 m circa. A seguito dell'intervento tale franco si ridurrebbe a 1.30 m con paratoie alzate.

Al fine di pervenire alla creazione del volume di accumulo e avere garanzie di sicurezza idraulica e al contempo di autopulizia del volume di invaso, si è previsto di installare una paratoia di tipo gonfiabile con scudo rinforzato. La scelta impiantistica per ottenere tale sovrizzo idraulico è stata dettata principalmente da necessità di assicurare condizioni di sicurezza in abbattimento della paratoia mobile prevista anche in condizioni di avaria o interruzione dell'alimentazione elettrica. È stata dunque individuata come soluzione progettuale lo sbarramento gonfiabile ad aria scudato, già sperimentata in diversi contesti del bacino del fiume Po caratterizzati da corsi d'acqua le cui caratteristiche torrentizie risultano simili a quelle del torrente Enza (elevato trasporto solido e flottante, repentine formazioni di eventi di piena).

Le traverse mobili realizzate con tale sistema hanno i seguenti vantaggi rispetto ad una traversa tradizionale: quando non utilizzate possono rimanere completamente abbassate non limitando quindi in alcun modo il passaggio delle portate di piena; il fenomeno dell'interrimento del bacino a tergo può essere evitato garantendo l'apertura regolare delle paratoie, specialmente nel corso di eventi di morbida o piena, per evitare la sedimentazione di materiale; hanno un sistema di sicurezza automatico che al superamento di determinati livelli di sfioro sullo scudo, permette il rapido sgonfiaggio anche in assenza di energia per un sistema di livelli idraulici interno.

Lo sbarramento è di tipo a regolazione di portata, ovvero si ammette che possa abbassarsi progressivamente, in funzione dell'aumento delle portate da monte, al fine di mantenere costante il livello del pelo libero a monte dello sbarramento (con tolleranza di almeno 5 cm). Quando le portate risulteranno eccessive e sarà necessario chiudere la paratoia di imbocco del canale di derivazione, si abatterà contestualmente l'intero sbarramento gonfiabile.

Relativamente agli aspetti connessi al trasporto solido e alla gestione sedimenti/interrimenti parte fiume, il proponente ha stipulato una convenzione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, volta alla verifica della stabilità del materiale d'alveo e alla valutazione del rilascio di sedimenti dal bacino idrografico contribuente, al fine di procedere ad un approfondimento rispetto al possibile fenomeno di interrimento, come da contenuti descritti nelle relazione tecnica specialistiche (Tav. 1.4 relazione UniMoRE). I risultati ottenuti dagli studi predetti non indicano gravi problemi connessi alla realizzazione degli interventi di riqualificazione del nodo idraulico di Cerezzola sul T. Enza, "a condizione che venga attuata un'adeguata manutenzione ai sedimenti in entrata nell'invaso, durante gli eventi di piena...." suggerendo attività di monitoraggio delle più rilevanti variabili idrologiche a supporto delle conclusioni sopra riportate, ritenute utili per le finalità di un efficace progetto definitivo delle opere di riqualificazione.

Visti:

- gli artt. 93, 96, 97 e 98 del "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" R.D. n.523 del 25/07/1904 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, che, all'art. 19, prevede che mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la Regione, esercita, in particolare, le funzioni afferenti al servizio di piena, al nulla osta idraulico e alla sorveglianza idraulica;
- il Decreto Ministeriale 17/01/2018 (Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni» di cui al Decreto Ministeriale 14/01/2008);
- la Delibera della Giunta Regionale n. 2363 del 21/12/2016 (Prime direttive per il coordinamento delle agenzie regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge);
- il Piano per la valutazione e la gestione del rischio di alluvioni (PGRA) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, adottato con deliberazione n. 4/2015 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale ed approvato con deliberazione n. 2/2016 nella seduta di Comitato Istituzionale del 03 marzo 2016 e il successivo aggiornamento adottato in data 20 dicembre 2021 dalla Conferenza Istituzionale permanente;
- la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 9/2006 "Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua" introduce il Programma di Gestione dei Sedimenti (PGS) quale strumento conoscitivo, gestionale e di programmazione degli interventi, mediante il quale disciplinare le attività di manutenzione degli alvei, delle opere e di gestione dei sedimenti;
- la Direttiva n. 4 dall'Autorità di bacino del Fiume Po, contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce "A" e "B", anche in riferimento alla verifica della compatibilità idraulica alle opere provvisorie, approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999 ed aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006;
- l'art. 13 della legge regionale 14 aprile 2004 n. 7, per i soli aspetti inerenti alla funzionalità idraulica;
- la delibera di Giunta regionale n. 3939 del 6 settembre 1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- la determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 4554 del 10/12/2018 "Direttiva su modello organizzativo, sistema di governo e attività dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile", che prevede che ogni Servizio territoriale, nell'ambito di competenza, "... *rilascia autorizzazioni idrauliche, nulla osta idraulici, autorizzazioni all'invarianza idraulica per tutte le opere che vengono assentite in alveo, sia da parte pubblica che privata ...* ";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica;
- il Decreto Legislativo 02/01/2018, n. 1 (Codice della protezione civile)

- la Delibera della Giunta Regionale n. 417 del 05/04/2017 (approvazione del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile") come aggiornato con D.G.R. 962 del 25/06/2018 e D.G.R. 1761 del 30/11/2020;
- la D.G.R. n.1300 del 01/08/2016, "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di gestione del Rischio Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 elaborato N.7 (Norme Tecniche) e dell'art. 22 El. n.5 (Norme di Attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del Fiume Po con Del. 5/2015";
- la Del. n.7/2019 "Mappe della pericolosità da alluvione e Mappe del rischio di alluvioni - Riesame e aggiornamento ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del D. Lgs. n. 49/2010" e 8/2019", l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha avviato il riesame e l'aggiornamento delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni oltre a disporre, nelle more dell'adozione dei Decreti del Segretario Generale, un periodo di salvaguardia dove trovano applicazione, nelle aree che potrebbero essere interessate dalle alluvioni ex novo nelle mappe stesse, le disposizioni del Titolo V delle Norme d'Attuazione del PAI.

Per quanto sopra esposto:

si rilascia il **nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 25/7/1904 N.523 E SS.MM.II.** e nell'ambito della variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001), nei limiti di competenza del Servizio, fatti salvi i diritti di terzi e si esprime **PARERE FAVOREVOLE** per il progetto denominato: "rifunzionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" localizzato sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR), proposto da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con le seguenti **prescrizioni (o raccomandazioni laddove specificato):**

1. il parere si rilascia nel rispetto puntuale dei contenuti degli elaborati tecnici e progettuali, trasmessi;
2. il proponente è l'unico responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente autorizzazione, possa essere arrecata, anche a seguito o per effetto di eventi di piena, ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;
3. in merito alle attività di protezione civile, il proponente deve includere le opere in oggetto nell'ambito del "presidio territoriale idraulico" di competenza. A questo fine dovranno inoltre essere previsti idonei presidi, da dettagliare nel progetto livello esecutivo (segnalatori acustici/semaforici in corrispondenza della traversa, cartelli monitori di pericolo per piene improvvise a valle) a tutela della pubblica incolumità e sicurezza dei fruitori delle pertinenze fluviali, per il tratto di corso d'acqua interessato dagli scenari di dambreak contenuti negli elaborati progettuali
4. il proponente è obbligato, a propria cura e spesa, a provvedere alla vigilanza, alla manutenzione ordinaria e straordinaria (anche per effetto od a seguito di eventi di piena) delle opere, manufatti, impianti come contenuti e descritti negli elaborati tecnici oggetto del procedimento. E' da intendersi in capo al proponente anche la manutenzione dei sedimenti secondo quanto specificato al successivo punto 5;

5. In riferimento alla manutenzione dei sedimenti funzionale al mantenimento in efficienza delle opere di rifunionalizzazione progettate ma anche per garantire il bilancio di trasporto solido, nel tratto di alveo compreso tra la traversa di valle e la soglia di monte, il proponente dovrà eseguire periodicamente tutte le attività che si rendessero necessarie (compresi il monitoraggio con rilievi periodici, in particolare a seguito di eventi di piena/morbida), secondo modalità operative coerenti con gli studi a livello di asta di cui alla "Convenzione ai sensi della L. n.241/90, art. 15, per lo sviluppo e la condivisione dello studio di fattibilità degli interventi di mitigazione del rischio da alluvione e di recupero morfologico del fiume Enza", nonché in ottemperanza al piano di gestione dei sedimenti e al DM Infrastrutture 12/10/2022 n. 205 per quanto applicabili.
6. Garanzia di funzionamento dello sbarramento mobile (Hard Top Rubber Dam). In qualsiasi condizione sia ordinaria, di emergenza che di piena, deve essere sempre garantito l'abbattimento dello sbarramento mobile; in condizione ordinaria, l'abbattimento verrà eseguito in modo controllato, evitando la formazione di onde di piena a valle, mentre in condizioni di emergenza, l'abbattimento dovrà avvenire, anche in assenza di alimentazione elettrica, nel giro di pochi minuti, così come descritto in Relazione tecnica Illustrativa. Per quanto applicabili, si raccomandano i contenuti della la Circ. n. 1/2022 D.G. Dighe 12 aprile 2022, n. 7841).
7. Con riferimento alla stabilità dell'argine di separazione/contenimento tra l'invaso in sinistra idraulica e il corso d'acqua, già verificata nella relazione tecnica preliminare delle strutture, il progetto livello esecutivo dovrà dettagliare le verifiche nelle condizioni di rapido svaso, oltre a quelle comunque previste dalla normativa applicabile sulle opere in terra. Le verifiche devono riguardare sia le condizioni statiche sia le condizioni durante e dopo eventi natura sismica.
8. Dovranno essere garantiti da parte del proponente, la vigilanza, ed il controllo periodico, sulle aree, sulle opere, sui manufatti, impianti, in particolare sui dispositivi di regolazione e chiusura degli organi di scarico, traversa mobile compresa, per i due invasi (fiume e laterale), durante le fasi transitorie e di esercizio, nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare le NTD 2014, NTC 2018;
9. a lavori ultimati saranno a totale carico del richiedente/concessionario tutti gli oneri di rimozione del cantiere e di ripristino delle pertinenze idrauliche eventualmente interessate dagli stessi, ivi compreso le rampe e le piste utilizzate dai mezzi di lavoro;
10. non dovranno essere arrecati in nessun modo danneggiamenti di sorta, che possano pregiudicare il corretto regime idraulico del corso d'acqua in esame o anche il regime delle acque sotterranee a garanzia è a tutela idraulica, dagli eventi di piena;
11. il Richiedente durante i lavori, è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento, i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, vigilando anche in considerazione delle lavorazioni in corso insieme all'impresa esecutrice e adottando di conseguenza tutti gli accorgimenti necessari (reperibilità h24 di uomini e mezzi, sorveglianza, ecc..) ad evitare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
12. al termine di ogni giornata lavorativa e nel corso dei fine settimana verranno rimossi i materiali di lavoro ed i mezzi dall'interno dell'alveo;
13. in particolare, durante le fasi di cantierizzazione si dovrà porre attenzione affinché i mezzi d'opera, i materiali da costruzione accatastati o le opere provvisorie non siano trascinate dalla corrente e non costituiscano intralcio al buon regime delle acque.

14. per quanto riguarda la sicurezza in relazione a possibili piene improvvise o eccezionali del T. Enza, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, in fase d'esercizio e transitoria, ivi compresi gli accessi, ecc. possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa e degli accessi medesimi; è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati ai manufatti, alle lavorazioni in corso o alle opere eseguite a causa di piene fluviali, frane, alluvioni o altre cause naturali;
15. l'eventuale rifacimento, adattamento o manutenzione ordinaria e straordinaria alle opere dovrà avvenire senza modificare né alterare l'attuale assetto idro-geomorfologico delle sponde e dell'alveo torrentizio; nel caso di manutenzione straordinaria, in particolare a seguito di esondazioni fluviali o erosioni da parte del Torrente Enza, gli interventi di ripristino dovranno essere preventivamente autorizzati dallo scrivente UT;
16. a tal fine, l'accesso alla pista dovrà essere impedito per tutti gli altri mezzi, compresi cicli e motocicli, tramite messa in opera di apposita cartellonistica, sbarra metallica o catena, ecc., a cura ed oneri del richiedente;
17. il richiedente sarà custode e pieno responsabile delle opere idrauliche e accessorie, comprese le piste di servizio e dovrà sistematicamente verificarne la praticabilità e la sicurezza di utilizzo, nonché l'effettiva efficacia delle misure di tutela e chiusura adottate in fase transitoria e di esercizio;
18. qualora si preveda che dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;
19. i lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
20. dovrà inoltre sempre essere garantito l'accesso alle aree e alle opere in concessione al personale idraulico competente nonché a mezzi e imprese da questo incaricate. L'Agenzia STPC, l'amministrazione Regionale e lo scrivente Ufficio, resta sollevata da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi a seguito dei lavori oggetto.
21. il richiedente dovrà comunicare all'U.T. scrivente, l'inizio e la fine lavori in oggetto e la ditta incaricata alla realizzazione;
22. di precisare che questo Servizio ha facoltà, in ogni tempo, di procedere alla revoca della presente autorizzazione, qualora sussistano motivi di pubblico interesse generale e comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il titolare dell'autorizzazione abbia diritto ad alcun indennizzo, fermi restando i profili di competenza di altre Amministrazioni;

Si evidenzia inoltre che il presente provvedimento è rilasciato nei limiti dell'attività di polizia idraulica che questa agenzia svolge ai sensi del R.D. n. 523/1904, fatte salve acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o concessione che dovessero essere necessari in termini di legge per la realizzazione dell'intervento di cui sopra;

Il presente parere è rilasciato, nei limiti di competenza di questa Agenzia, e indipendentemente da altre autorizzazioni necessarie e richieste dalla normativa vigente.

Il Richiedente formalmente si obbliga, per sé e/o aventi causa a qualunque titolo, a tenere manlevata ed indenne l'Amministrazione Regionale e la scrivente Agenzia da qualsivoglia pretesa o controversia, diretta o indiretta, che possa essere avanzata da chiunque ed in ogni momento, in conseguenza e/o dipendenza di quanto forma oggetto del presente parere.

Si specifica infine che:

- trattandosi di interventi di adeguamento e rifunzionalizzazione realizzate nelle pertinenze dell'alveo del fiume Enza, si ritiene di non procedere con l'autorizzazione di cui alla D.C.R. n. 3109/1990;
- per quanto concerne i profili di protezione civile (D.Lgs. 1/2018, in particolare gli artt. 12 e 18) dovranno essere inviati ai comuni territorialmente interessati (Canossa, San Polo d'Enza per la prov. di RE, e Neviano degli Arduini, Traversetolo per quella di PR), gli scenari degli studi di dambreak conseguenti ad un ipotetico collasso dello sbarramento mobile (Hard Top Rubber Dam).

Ricadendo l'opera all'interno del fiume Enza in porzioni di territori sia della provincia di Reggio Emilia sia di Parma, il presente parere viene rilasciato congiuntamente dai dirigenti dei due UT territorialmente competenti.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Federica Pellegrini
(firmato digitalmente)

Gabriele Bertozzi
(firmato digitalmente)

SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE EMILIA

LA DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – REGGIO EMILIA

FEDERICA PELLEGRINI

IL DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE – PARMA

GABRIELE BERTOZZI

Alla Direzione Generale Cura del
Territorio e dell'Ambiente
**Area Valutazione Impatto
Ambientale e Autorizzazioni**
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto (livello definitivo) denominato: "Rifunionalizzazione della traversa posta sul torrente Enza in località Cerezzola" localizzato sul Torrente Enza in località Cerezzola tra i comuni di Canossa (RE) e Neviano degli Arduini (PR), proposto da Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Parere idraulico di Competenza ai sensi del T.U. R.D. 523/1904 e della variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica (R.R. 41/2001)

Specificazione ed integrazioni al parere Prot. 22/02/2023.0010453.U – parere in merito al vincolo idrogeologico e delega per il rappresentante unico alla conferenza dei servizi finale del giorno 23/02/2023

Ad integrazione della precedente nota Prot. 22/02/2023.0010453.U, si precisa che il nulla osta rilasciato ha validità anche riguardo al vincolo idrogeologico delle aree interessate dai lavori, secondo quanto specificato nella nota PC/2019/0064800 del 23/12/2019 (avente ad oggetto: vincolo idrogeologico. Quesito competenza aree laterali ai corsi d'acqua).

Si specifica inoltre che il Dirigente Ing. Bertozzi delega la Dirigente Ing. Pellegrini, quale rappresentante unico per la scrivente Agenzia a presenziare alla seduta finale della conferenza dei servizi del 23/02/2023.

Cordiali saluti,

Federica Pellegrini
(firmato digitalmente)

Gabriele Bertozzi
(firmato digitalmente)